

**IDOCUMENTI****Il lato inedito  
di Enrico Cuccia****PROMEMORIA DI UN BANCHIERE  
D'AFFARI**

di Enrico Cuccia (Aragno, pagg. 203,  
euro 25)

**MARCO PANARA**

ENRICO Cuccia era il massimo della riservatezza e il massimo della trasparenza. Quanto alla riservatezza, una delle sue massime era che il peccato più grave di un banchiere non fosse scappare con la cassa ma rivelare gli affari dei clienti.

Quanto alla trasparenza, invece, è dovuta al fatto che ha avuto una vita lineare. Non era interessato al denaro né al lusso né agli eccessi. I suoi scritti sono pochi e quelli accessibili ancora meno. In questo libro, curato da Sandro Gerbi e Giandomenico Piluso, c'è tutto il ma-



teriale oggi accessibile e in parte inedito. Ne esce il ritratto di un grande tecnico, che aveva però una visione. Non a caso: si era forma-

to con Saraceno, Beneduce, Menichella, Mattioli, La Malfa. La sua visione era basata su un pragmatismo ferreo, alimentato da un pessimismo di fondo. Vedeva l'Italia per quello che era, e gli uomini, soprattutto quelli che bussavano a Mediobanca, al confronto con i maestri non erano granché. Dal libro emerge anche l'uomo, lucidissimo, con uno humour sottile, prudentemente innovatore. Alcune pagine sono lezioni di economia talmente attuali che ci si dimentica la data.